



**REGIONE UMBRIA : DIREZIONE REGIONALE E PROGRAMMAZIONE,  
INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' DELL'UMBRIA**

**SERVIZIO: Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e  
coordinamento progetti comunitari**

## **LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

### **SALVAGUARDIA, PIANIFICAZIONE E CRITERI DI PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Approcci, strumenti e procedure a supporto del nuovo Piano Paesaggistico Regionale Percorso di formazione per dipendenti della Regione Umbria e per il personale degli Enti Locali del territorio umbro.**

**12.03.2012 - Villa Umbra Pila (PG) -**

**Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica**

**SERVIZIO REGIONALE: Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari  
SEZIONE 1: Pianificazione del Paesaggio e tutela dei beni paesaggistici.  
Arch. Roberta Panella**



## Convenzione Europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000

[http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/landscape/default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/landscape/default_en.asp)

<http://www.recep-enelc.net> Florence Convention

è in vigore in 24 dei 27 Stati della Comunità Europea è stata ratificata da 36, 4 hanno solo firmato. L'Italia ha ratificato nel 2006.

### ▪ **Articolo 1. Definizioni**

“Gestione dei paesaggi” indica le azioni volte, in una **prospettiva di sviluppo sostenibile**, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;

### ▪ **Articolo 5. Provvedimenti generali**

*Ogni Parte si impegna a*

d. integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, **ambientale**, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.



## la Direttiva 2001/42/CE : definisce la Valutazione Ambientale Strategica

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 sulla “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente” definisce la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come

- ‘un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente negli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione **durante la loro elaborazione e prima della loro adozione**’.



## la Direttiva 2001/42/CE : definisce i principali obblighi nella Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione ambientale deve essere effettuata contestualmente alla preparazione del Piano, anteriormente alla sua adozione;

Il processo di valutazione ambientale è integrato nelle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani;

Devono essere evitate, nel caso di Piani gerarchicamente ordinati, duplicazioni della valutazione ambientale;

Devono essere individuate, valutate e selezionate, sulla base delle analisi di contesto, ragionevoli alternative del Piano o Programma;

Devono essere effettuate le consultazioni dei soggetti portatori di competenze ambientali e del pubblico.



Direttiva 2001/42/CE individua le seguenti principali attività :

Elaborazione di un Rapporto ambientale;

Svolgimento di Consultazioni;

Definizione e approvazione del Piano o Programma sulla base del Rapporto ambientale e degli esiti delle Consultazioni;

Informazioni sulla **Decisione** assunta;

Attivazione di un **Sistema di Monitoraggio** per controllare gli effetti prodotti sull'ambiente dall'attuazione de Piano.



Il d.lgs n.152/2006 e correttivi d.lgs 4/2008 d.lgs.n.128/2010 e d.lgs 205/2010 "Testo Unico" Ambientale e s.m.i.(Parte II, Titolo II, da art.11-18)

I principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

l'autorità procedente la pubblica amministrazione che elabora il piano,

***Servizio Valorizzazione Territorio Tutela Paesaggio.***

l'autorità competente la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato, ***Servizio Valutazioni Ambientali.***

i soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi.

Il parere motivato è il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, è espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.



a livello nazionale il d.lgs n.152/2006  
e correttivi d.lgs 4/2008 d.lgs.n.128/2010 e d.lgs  
205/2010 "Testo Unico" Ambientale e s.m.i.(Parte II, Titolo  
II, da art.11-18)

La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi **sull'ambiente e sul patrimonio culturale**.

I piani (comma 2) in particolare quelli relativi alla pianificazione territoriale o alla destinazione dei suoli, ai sensi **dell'art. 6** (oggetto della disciplina) del decreto, sono **oggetto della VAS quando:**

**definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione e la realizzazione di progetti da sottoporre alle procedure di VIA;**

**possono avere impatti sulla conservazione dei siti naturalistici di importanza comunitaria per cui è necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/1997 (V.Inc.A).**

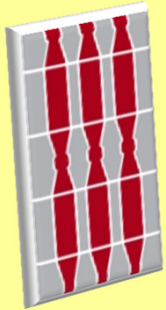


Il d.lgs n.152/2006 e correttivi d.lgs 4/2008 d.Lgs.n.128/2010 e d.Lgs 205/2010 "Testo Unico" Ambientale e s.m.i.(Parte II, Titolo II, da art.11-18)

Negli Allegati I e VI del Decreto, (Lettera f) dell'allegato VI, si specificano i contenuti del **Rapporto Ambientale**, che abbiano possibili impatti significativi **sull'ambiente**:







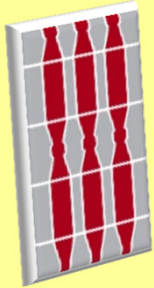
La l.r. 13 DEL 26.06.2009 : detta 'Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio

in particolare all'art.15,c.3 si riporta la seguente definizione:



'Il PPR costituisce il quadro di riferimento e di indirizzo **per lo sviluppo paesaggisticamente sostenibile dell'intero territorio regionale, degli atti di programmazione e pianificazione regionali, provinciali e comunali.**

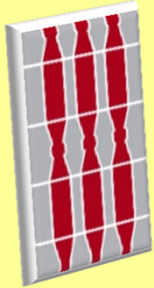
Attribuisce a tale strumento, **il ruolo strategico primario** nelle azioni di governo del territorio e al suo interno ha declinato gli scenari di conservazione e sviluppo delle valenze e dei caratteri regionali.



La legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12, recante Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e successive modificazioni ed integrazioni.

### **Art. 1 (Principi generali)**

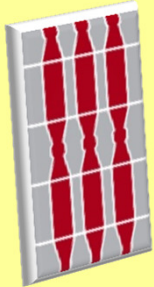
La Regione, in attuazione delle previsioni della Convenzione di Aarhus, cui l'Italia ha dato ratifica ed esecuzione con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998*) e in coerenza con i principi del proprio Statuto **considera la partecipazione dei soggetti pubblici e privati come elemento essenziale per lo svolgimento dell'azione amministrativa in materia ambientale e individua nel processo VAS uno degli strumenti più idonei a consentire soluzioni condivise sulla gestione del territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale.**



La legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12, recante Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni.

### **Art. 3 (Ambito di applicazione)**

1. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni della presente legge i piani o programmi la cui approvazione compete alla Regione e agli enti locali. La valutazione riguarda i piani o programmi che possono avere **impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Essa ricomprende una valutazione di conformità paesaggistica rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), di cui viene dato atto nel parere motivato ambientale.**

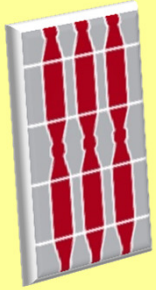


La legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12, recante Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni.

### **Art. 8 (Indicatori Ambientali e Quadro Ambientale Regionale)**

1. La Regione, avvalendosi di ARPA e in collaborazione con le Province competenti, definisce un **Quadro Ambientale Regionale**, di seguito denominato QuAR, organizzato sia per territori provinciali che per eventuali distretti ambientali, il quale costituisce la base per la redazione dei rapporti e delle relazioni preliminari ambientali.

Il QuAR è elaborato sulla base della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, di seguito denominata RSA, e dei dati più aggiornati disponibili man mano che sono effettuati i monitoraggi ambientali, nonché sulla base degli altri documenti della pianificazione regionale, quali il **Quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico regionale (PPR)** e il **Quadro conoscitivo e valutativo dello stato e delle dinamiche del territorio regionale del Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST)**.

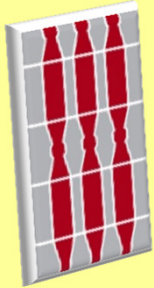


La legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12, recante Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni.

**Art. 24 , (Modifiche alla legge regionale 26 giugno 2009, n. 13), comma 1 lettera b  
b) dopo il comma 1 dell'articolo 18 è inserito il seguente comma:**

**“1bis.**

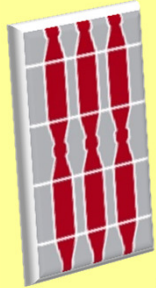
**Il procedimento di VAS è effettuato nell'ambito del procedimento di formazione, adozione e approvazione del PPR.”**



Il PPR diventa **Strumento di riferimento primario** per tutti i processi di VAS a livello regionale con particolare riferimento alla **componente paesaggio**.

In mancanza di PPR, tale componente ambientale sarebbe affrontata in modo approssimativo basato su assunti semplicistici e deterministici dettati dalle singole competenze dei soggetti coinvolti nel processo VAS o per effetto di norme previste da alcuni piani in modo **frammentario, non organico e coordinato con altri strumenti della pianificazione che interessano lo stesso territorio**.

Il PPR viene ad assumere un ruolo determinante proprio **per rendere disponibili tutte le conoscenze sui caratteri e le identità paesaggistiche di un territorio e per fornire adeguati strumenti (norme, criteri, indicatori, metodologie e linee guida)** atti a consentire **corrette e consapevoli** elaborazioni di nuovi piani e programmi in relazione alla loro **sostenibilità ambientale e paesaggistica**.



## Esempi di Piani e programmi regionali sottoposti a VAS

*La VAS è già stata effettuata dalla Regione Umbria sui seguenti Piani:*

- Nuovo Piano regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Piano regionale di Tutela della Acque;
- Piano Forestale Regionale 2008-2017;
- Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 della Regione Umbria.

Attualmente il processo di VAS è in corso per altri Piani di competenza regionale, come:

il Piano di Qualità dell'Aria,

Il Piano Faunistico Regionale e

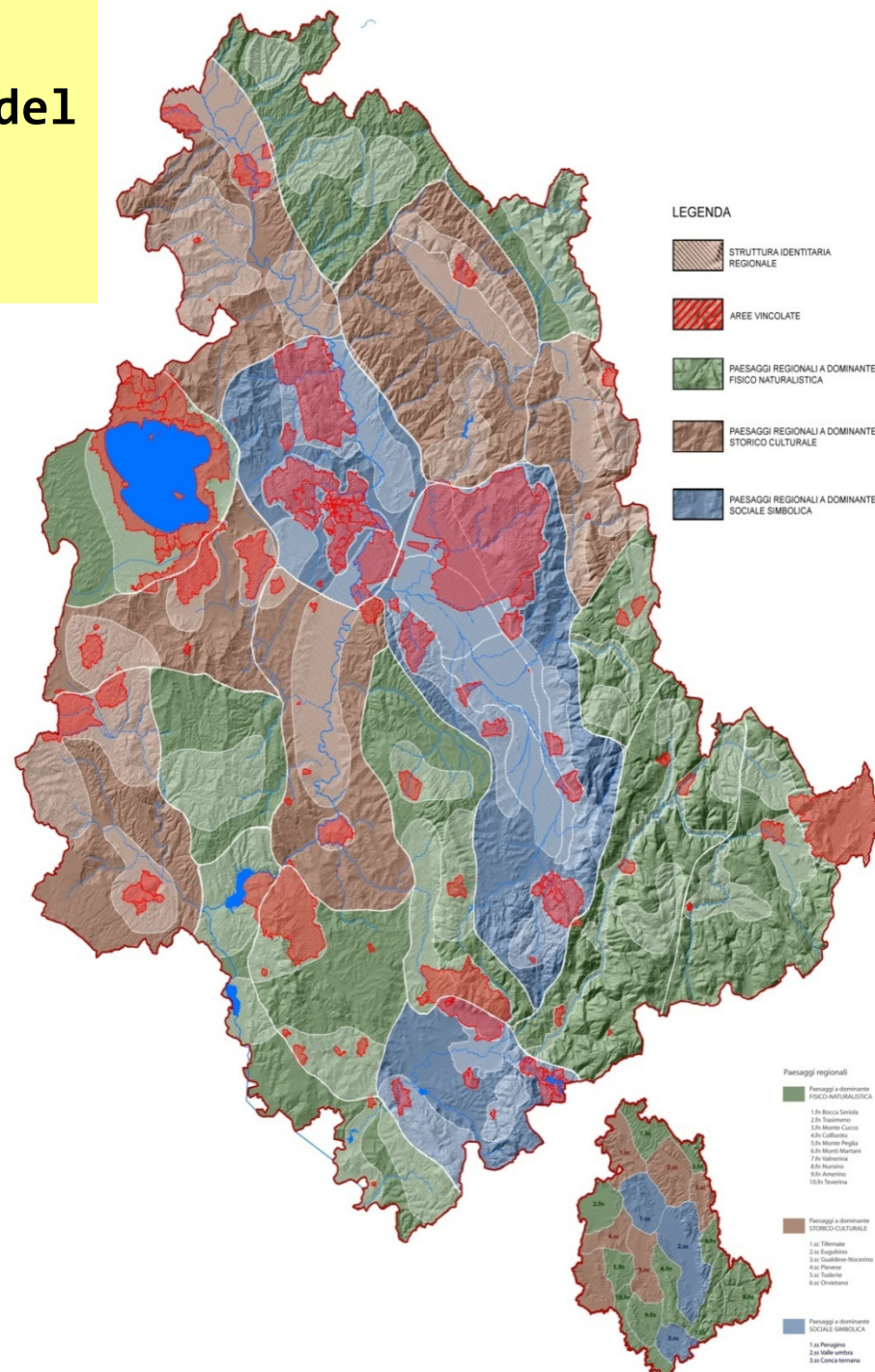
il Piano Zootecnico

# Approfondire gli Obiettivi di qualità nel Rapporto Ambientale del PPR

La Relazione della Valutazione di Incidenza di piani e progetti è ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del DPR 357/97 e ss. mm., della l.r. 27/2000 PUT e della DGR 1274/2009 e ss. mm. e riguarda i siti della Rete Natura 2000, SIC e ZPS.

Il PPR (*piano di alto livello strategico e di indirizzo*) non può che incidere con effetti positivi su tali siti e la relazione sarà elaborata assicurando il livello qualitativo e in coerenza con i risultati attesi.

Nel Rapporto Ambientale saranno descritti e rappresentati in termini qualitativi per le componenti ambientali di pertinenza del PPR i possibili effetti che deriveranno dall'attuazione del PPR rispetto all'assenza dello stesso in un arco temporale di adeguato riferimento.

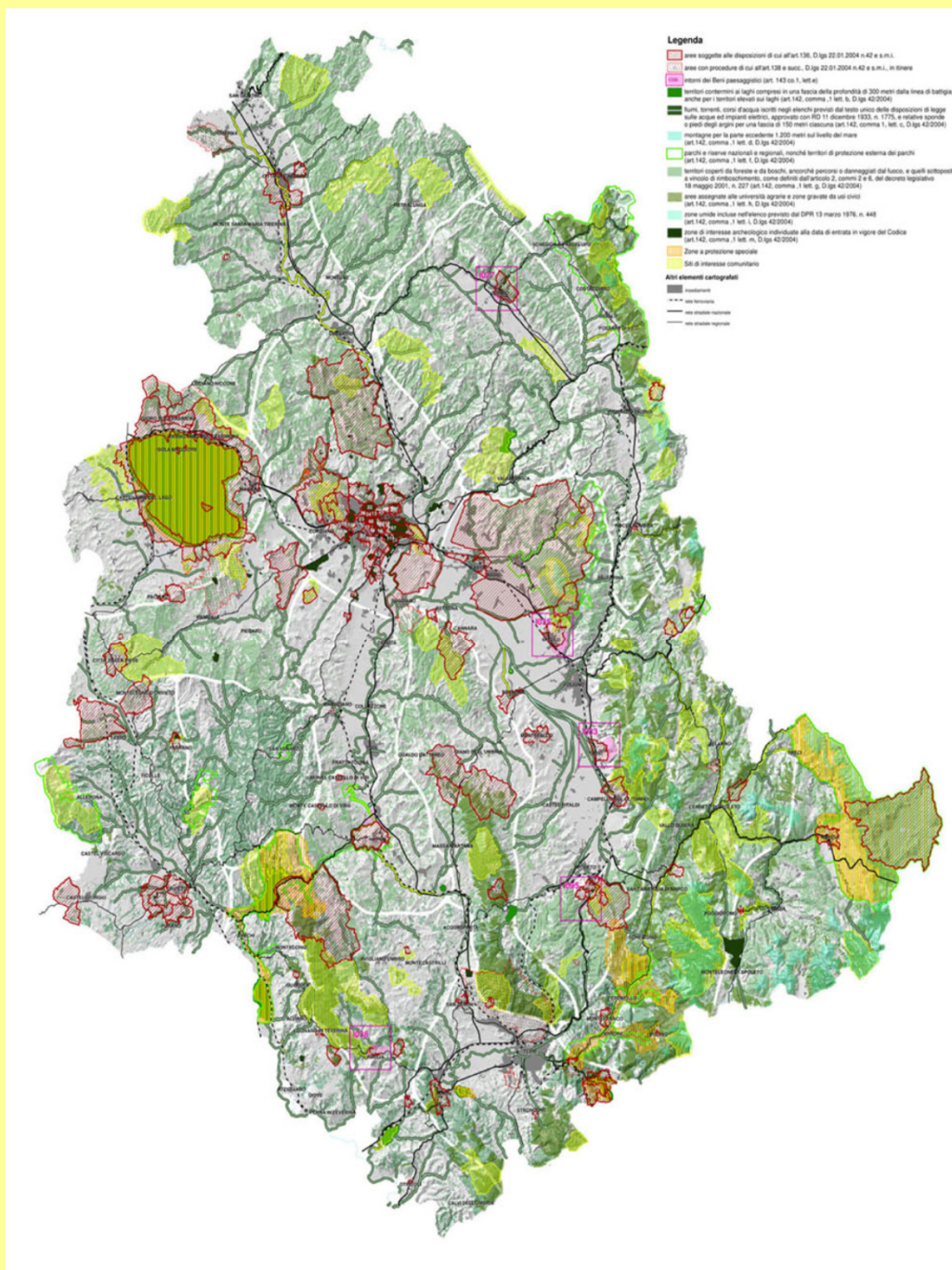




# Approfondire gli Obiettivi di qualità nel Rapporto Ambientale del PPR

Gli Obiettivi di Qualità devono presiedere a tutte le trasformazioni del paesaggio regionale costituendo un contenuto chiave del Piano Paesaggistico regionale.

- Il PPR non soltanto assicura la salvaguardia dei Beni paesaggistici più rilevanti, (per i quali si rimanda anche alla perimetrazione delle tipologie paesaggistiche) ma deve dettare le disposizioni finalizzate alla qualità degli interventi sotto il profilo dei loro effetti sul paesaggio dell'intero territorio regionale.



## Gli OBIETTIVI DI QUALITA'

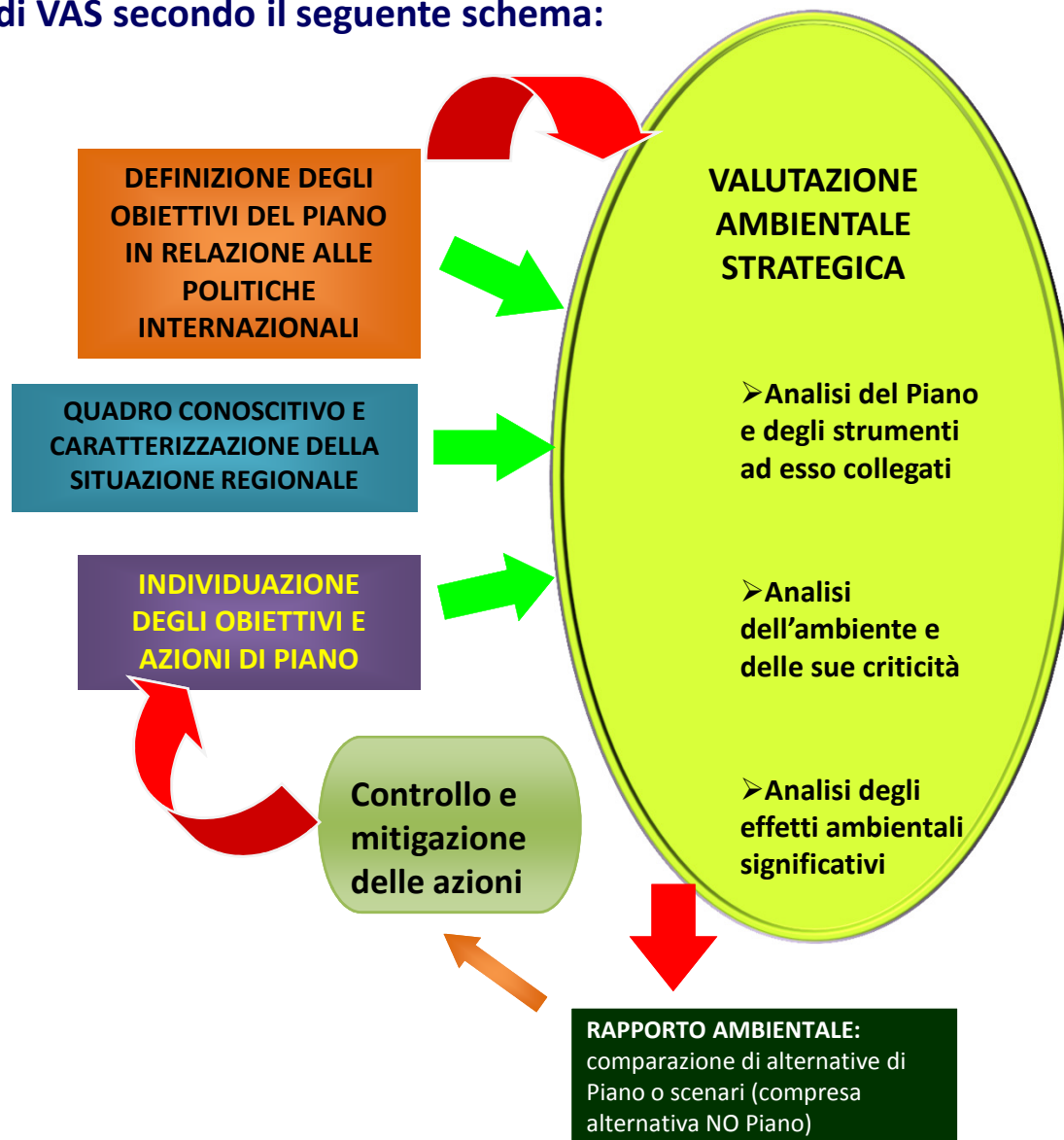
- Gli OBIETTIVI DI QUALITA' diventeranno, insieme ai relativi criteri, indicatori, i riferimenti per la corretta formazione dei nuovi Piani sotto il profilo della sostenibilità paesaggistica nell'ambito dei processi valutativi VAS.
- In particolare l'elenco di indicatori fissati dal PPR andrà ad implementare il CATALOGO degli INDICATORI per la sostenibilità ambientale ed il monitoraggio VAS che la Regione Umbria sta predisponendo sulla base di quello nazionale.
- Individuando gli Obiettivi di Qualità sarà possibile definire un relativo set di indicatori prestazionali che dovranno consentire di effettuare, con l'attuazione del Piano, il monitoraggio o controllo della sua efficienza rispetto ai livelli di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

SISTEMA DEGLI OBIETTIVI

TEMA	OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee</li> <li>Favorire la fruizione del sistema delle acque al fine di migliorarne anche la percezione sensoriale (<i>benessere e impianti termali, S.P.A.</i>)</li> </ul>
<b>Biodiversità e Natura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutelare le aree protette</li> <li>Conservare il patrimonio agro- silvo- pastorale</li> <li>Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat</li> <li>Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici</li> <li>Incremento e sostegno delle produzioni agricole di qualità, tecniche di produzione agricola sostenibili.</li> </ul>
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica compatibilmente con un corretto inserimento paesaggistico (<i>Analisi percettiva e visiva a 360°</i>)</li> </ul>
<b>Paesaggio e Territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici</li> <li>Tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione sostenibile</li> <li>Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi</li> <li>Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia</li> <li>Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani</li> <li>Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato</li> </ul>
<b>Popolazione e Salute umana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Limitare le criticità della situazione distributiva</li> <li>Supportare in modo ecosostenibile i flussi turistico ai differenti livelli ricreativo, culturale, termale, religioso, gastronomico, sportivo agonistico in riferimento anche ad eventi speciali (Filiere Turismo- Arte-Cultura)</li> <li>Potenziare la consapevolezza sociale e individuale nel rispetto e salvaguardia del paesaggio</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire la creazione e diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti</li> <li>Riduzione del conferimento in discarica e relativa riduzione degli impianti.</li> <li>Sensibilizzazione della popolazione</li> </ul>
<b>Suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione</li> <li>Recuperare gli equilibri idrogeologici</li> <li>Contenere il consumo di suolo</li> <li>Recuperare le singolarità geologiche regionali anche a fini turistico-didattici</li> <li>Riambientazione cave dismesse e riqualificazione di territori compromessi</li> </ul>

## Schema metodologico

Sin dai momenti iniziali di formazione del Piano si è verificata nelle sue fasi l'integrazione con il processo di VAS secondo il seguente schema:



I momenti fondamentali nella valutazione sono la verifica della :

- **coerenza delle previsioni** del piano con il quadro conoscitivo delle risorse territoriali ed ambientali e con le sensibilità e le criticità esistenti;
- **corrispondenza degli obiettivi del piano o con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile;**
- coerenza delle previsioni puntuali del piano con gli **obiettivi della sostenibilità ambientale.**

**VISIONE GUIDA**  
**“Visione Guida”**  
**indica la “dimensione**  
**strategica**  
**del Piano,**  
**che prefigura una**  
**Visione futura del**  
**paesaggio umbro “**



- PAESAGGI CRITICI**
  - Emergenze identitarie
  - Corridoi di sviluppo insediativo
  - Spazi industriali e artigianali
  - Paesaggi incipienti
- PAESAGGI IN ABBANDONO**
  - Insediamenti storici e paesaggi di prossimità
- PAESAGGI COMUNI**
  - Territori rurali
  - Aree boscate
- PAESAGGI DELLE RETI**
  - Grandi reti di naturalità
- PAESAGGI TRANSREGIONALI**
  - Alto Tevere - Tifinate
  - Trasimeno - Val di Chiana
  - Teverina ternano-viterbese
  - Dorsale umbro-marchigiana

**PROCESSI DI MUTAMENTO**

- |   |                                |
|---|--------------------------------|
| <b>PAESAGGI CRITICI</b>                       | <b>PAESAGGI COMUNI</b>         |
| <b>Todi</b> Emergenze identitarie             | Territori rurali               |
| Corridoi di sviluppo insediativo              | Aree boscate                   |
| Spazi industriali e artigianali               | <b>PAESAGGI DELLE RETI</b>     |
| Paesaggi incipienti                           | Grandi reti di naturalità      |
| <b>PAESAGGI IN ABBANDONO</b>                  | <b>PAESAGGI TRANSREGIONALI</b> |
| Insediamenti storici e paesaggi di prossimità | T.1 Alto Tevere - Tifinate     |
|   | T.2 Trasimeno - Val di Chiana  |
|   | T.3 Teverina ternano-viterbese |
|   | T.4 Dorsale umbro-marchigiana  |

**AGENDA TEMATICA**  
 con obiettivi specifici e misure proposte

# SOSTENIBILITA' AMBIENTALE dei TEMI PRIORITARI DELLA TRASFORMAZIONE

## T1. Emergenze identitarie

- ◆ Riqualficazione dei paesaggi che caratterizzano l'accesso ai centri (*visuali*)
- ◆ Riqualficazione di vuoti urbani (*spazi pubblici aperti e varchi*)
- ◆ Riqualficare gli itinerari di accesso – integrazione con mobilità ecologica regionale (*arredo urbano, impianti vegetali, itinerari pedonali*)

## T2. Corridoi di sviluppo insediativo

- ◆ Riqualficazione paesaggistica degli spazi di pertinenza
- ◆ Garantire il mantenimento di adeguate fasce che consentono la continuità dei sistemi ambientali (*varchi e spazi tampone*)

### T3. Spazi industriali- artigianali

- ◆ Perseguire il modello innovativo delle aree ecologicamente attrezzate (*riduzioni emissioni, riciclo acque e rifiuti, ricorso fonti rinnovabili, recupero spazi e volumi dismessi*)

### T4. Paesaggi incipienti

- ◆ Riconoscimento – funzione preventiva (Beni paesaggistici)
- ◆ Prevedere il rischio di compromissione ambientale del paesaggio:
  - nuove urbanizzazione e versanti collinari (consumo suolo)
  - grandi reti e opere infrastrutturali
  - attività estrattive

### T5. Insediamenti storici e spazi di prossimità

- ◆ Aree contigue - aree di elevata rilevanza paesaggistica
- ◆ Rigenerazione ambientale degli ambiti di transizione tra edificato storico e urbanizzato recente (*varchi e spazi, orti, giardini, infr.*)
- ◆ Mantenimento dei borghi rurali come funzione di presidio antropico di paesaggi ad elevata naturalità  
(*contrastare l'abbandono dei borghi su colline e montagne*)

## T6. Territori rurali

- ◆ Incremento biodiversità e mantenimento diversità del mosaico colturale e polimorfismo paesaggistico dell'Umbria. (*contrasto abbandono colture-storia*)

## T7. Aree boscate

- ◆ Mantenimento habitat forestali ad elevato valore di biodiversità e naturalità (*sistemi di presidio idrogeologico*)
- ◆ Utilizzo di gestione forestali eco-compatibili (*leggi. reg. e int.*)
- ◆ Riconoscimento del ruolo ecologico e delle praterie dei margini dei boschi anche a vantaggio della diversità paesaggistica dei territori montani

## T8. Grandi reti di naturalità

- ◆ Riqualficazione del sistema delle acque, rigenerazione ambientale ed ecologica degli ecosistemi umidi (*uso ecocompatibile delle risorse idriche*)
- ◆ Integrazione paesaggistica dei sistemi naturalistici della RERU (*Rete ecologica regionale*) e siti Natura 2000 (*SIC e ZPS*)



## T9. Nuove infrastrutture viarie

- ◆ Integrazione paesaggistica e ambientale del progetto per le infrastrutture e con la mobilità ecologica regionale *(rispetto dei caratteri morfologici del tracciato, ridurre le discontinuità delle connessioni ambientali)*

## T10. Infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili

- ◆ Elevata qualità progettuale per le opere di infrastrutture di produzione di energia da fonti rinnovabili *(visuali-no effetto cumulo)*
- ◆ Scelta idonea del sito, inserimento paesaggistico e opportuna disposizione delle opere necessarie e di connessione alla rete di distribuzione. *(preservare i caratteri di ruralità del territorio)*

## T11. Cave

- ◆ Garantire la sostenibilità ambientale e paesaggistica degli interventi la riqualificazione e riambientazione delle cave dismesse
- ◆ Si preclude l'apertura di nuove cave nei Beni paesaggistici

## Le fasi preliminari del processo di partecipazione di VAS del PPR

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PPR è stato svolto in modo il più possibile partecipativo.

Si è partito da un Piano che si occupa di paesaggio per la prima volta a livello regionale, per cui ottenere la partecipazione diretta dei singoli cittadini è un obiettivo ancora complesso, ma uno degli obiettivi di **questo Piano è di incrementare anche la sensibilità generale verso una tematica trasversale come quella del Paesaggio.**

La Regione Umbria ha organizzato un primo ciclo di Conferenze a dimensione regionale di presentazione dei primi documenti riguardanti il Piano Paesaggistico Regionale :

### Città di Castello

- (11 settembre 2009)

### Perugia

- (16 settembre 2009)

### Terni

- (22 settembre 2009)

### Spello

- (26 luglio 2010) sperimentazione nel comune di Spello dei criteri di perimetrazione dei Beni paesaggistici

### Spello

- (23 marzo 2011 ) giornata di confronto e approfondimento sul Piano Paesaggistico

## Previsioni per la continuazione della fase di consultazione del PPR

**La fase di consultazione preliminare durerà 90 giorni.**

Permetterà all'Autorità con competenze ambientali ma anche ad altri Soggetti portatori di interessi collettivi, Sindacati, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, di entrare da subito, sulla base del documento preliminare predisposto e in quelli successivi, in partecipazione attiva per la formazione del Piano.

Ogni Soggetto formula i suoi contributi attraverso proposte e indicazioni su dati ed elementi utili disponibili, su criticità rilevanti in relazione ai temi che il Piano affronta e sugli obiettivi che si propone.

**In questa fase di formazione del Piano non si richiede perciò un parere ma un contributo o l'indicazione di elementi e dati disponibili di cui tener adeguatamente conto nella formazione del piano.**

Ognuno in relazione alle sue competenze ambientali, è chiamato sin dalla fase iniziale a dare il suo contributo, a fornire le sue conoscenze e i suoi dati, per supportare il Proponente nella corretta formazione del Piano con riferimento alla sua sostenibilità ambientale anche con riferimento alle conoscenze già prodotte per la redazione di altri Piani.